

Giulio Cesare Economica Laterza

L'Atene delle pagine di Luciano Canfora è una città nervosa, opaca, attraversata da tensioni e conflitti. Una città tutta politica, in cui anche quello di storico è un mestiere pericoloso: così emerge dalle vicende di Tucidide (e Senofonte), che Canfora ricostruisce con piglio investigativo, ritornando con nuovi argomenti alla vera vicenda dello storico ateniese. Mauro Bonazzi, "Corriere della Sera" Un paradosso: Tucidide è l'artefice della storiografia ma la sua storia è avvolta dal mistero. Di certo sappiamo che narrò la grande guerra tra Atene e Sparta, ma il suo racconto s'interrompe proprio nell'anno del colpo di Stato (411 a.C.), quando gli amici oligarchi arrivano al potere. Che ne fu di lui? Le pagine di Canfora sono definitive.

Simonetta Fiori, "la Repubblica" Chi è Tucidide? Il bravo generale punito da Ateniesi esasperati e folli oppure un uomo che sapientemente occulta le proprie responsabilità? È un incompetente mentitore o la vittima di una colossale, inspiegabile ingiustizia, culminata in una improbabile condanna a morte? Luciano Canfora attacca la leggenda tucididea per ricostruire la vera figura e la vera sorte che toccò al padre della storiografia.

Libro ricchissimo, complesso e affascinante. Canfora, capace di un prodigioso – e oggi impensabile quasi per tutti – lavoro di recupero storiografico, fa emergere grazie alle sue smisurate conoscenze un Augusto almeno in parte inedito e, talvolta, quasi inatteso. Giovanni Brizzi, "Corriere della Sera" Augusto salvatore di Roma o Augusto camaleonte? Genio della pace o disprezzabile opportunista? Luciano Canfora traccia un ritratto guizzante e appassionante dell'imperatore romano, facendone simbolo di tutti i poteri che scaturiscono da una rivoluzione e si acquietano nella restaurazione. Andrea Corni, "Tuttolibri" Il capolavoro di Augusto è stato imporre l'immagine di sé come vero e coerente erede e continuatore dell'opera di Cesare, ormai divinizzato, mentre in realtà la trasformava, se non nel suo contrario, certo in altro. Questo libro recupera, attraverso fonti greche solo parzialmente esplorate, pagine cruciali dell'Autobiografia di Augusto, abilmente apologetica, scritta nel 25 a.C., quando egli aveva ormai definitivamente consolidato il suo potere monarchico, pur nella raffinata finzione di aver restaurato la repubblica.

Augusto Frascchetti describes the legends surrounding the origins, foundation and early history of Rome, the significance the Romans attached to the legends of their origins, and the uses to which they put them. Between 1000 BC and 650 BC a cluster of small, isolated groups of thatched huts on the Roman hills became an extensive and complex city, its monumental buildings and large public spaces evidence of power and wealth. Two competing foundation legends accounted for this shift, one featuring the Trojan fugitive Aeneas and the other the wolf-reared Romulus and Remus. Both played a significant role in Roman thought and identity, preoccupying generations of Roman historians and providing an important theme in Roman poetry. In the last two centuries the foundation era of Rome has been the subject of extensive investigations by archaeologists. These have revealed much that was previously a mystery and have allowed the piecing together of a coherent account of the early history of the city. Professor Frascchetti considers this evidence and the degree to which it supports or undermines the legends, Roman documentary accounts, and the work of modern scholars. He reveals what now seems the most probable history of Rome's origins and rise to regional pre-eminence.

Bibliografia nazionale italiana

I dipinti murali a soggetto cortese nella signoria di Giulio Cesare da Varano

La pathologie du pouvoir: vices, crimes et délits des gouvernants

Julius Caesar

La maschera democratica dell'oligarchia

Un giorno può avere il respiro di un'epoca: forse lo pensava anche Giulio Cesare, quando decise di varcare il Rubicone. Andrea Giardina Uno sguardo nuovo su uno degli episodi più noti della storia antica: il punto prospettico non è infatti l'avanzata inarrestabile di Cesare, ma la decisione inaudita di Pompeo, sull'altro fronte, che pochi giorni dopo ordina a tutti i senatori di abbandonare Roma. Luciano Bossina, "La Stampa" Nel gennaio 49 a.C., Cesare varcò il Rubicone alla testa di alcune coorti legionarie, pronunciando una celebre frase. Nello stesso giorno occupò Rimini, presidio strategico della terra Italia. Si spinse poi verso sud, minacciando la stessa Roma. Pompeo, incaricato di fermarlo, rispose con una mossa meno celebre ma altrettanto fatidica. Ordinò all'intera classe politica di abbandonare la città e di seguirlo, per contrattaccare dal meridione della Penisola o, addirittura, dai Balcani. Il panico fu inenarrabile. Mai i romani si erano trovati di fronte a una situazione del genere. L'Urbe, nella sua secolare storia, era stata sempre difesa. Che cosa avvenne in quei terribili giorni? Roma era davvero indifendibile? Quali furono le conseguenze della fuga pompeiana?

Many important economic and political debates today refer to the nature and the role of the State: should governments intervene in the economy and interfere with the operation of markets? In which occasions, and how? In order to better understand these questions and the controversies they have raised, this book re-considers the debates crucial for the issues at stake, the most important schools of thought, and the central concepts in an historical perspective. After a tribute to Sir Alan Peacock and the first publication of two hitherto unpublished papers written in the 1950s, the chapters focus on important developments that occurred in Europe during the 19th and early 20th centuries. The final part includes contributions on public economics after World War II, focusing on concepts such as merit goods, externalities and the "Coase theorem". This book was originally published as a special issue of The European Journal of the History of Economic Thought.

I più sono ancora convinti che Atene democratica e Pericle siano sinonimi. Eppure il più grande storico di Atene, oltre che contemporaneo e ammiratore di Pericle, scrisse che il suo regime era stato in realtà una «democrazia solo a parole, di fatto un regime personale». Di fronte al caso Pericle, non si tratta solo di capire come funziona la circolarità tra élite e masse, o, come si esprimeva Tucidide, tra «guidare» ed «essere guidati». Si tratta anche di scoprire come e perché la tradizione ha riservato a Pericle un monumento e al suo vero erede, Alcibiade, la taccia di avventuriero. Come si forma, e alla fine vince, una tradizione storiografica benevola, nonostante sia stata insidiata per secoli da una documentazione ostile, se non demolitoria (e che annovera tra gli illustri detrattori persino Platone)? Sarà stata una ragione extra-politica, per esempio, un'imponente strategia di opere pubbliche e di coinvolgimento degli artisti - nel che Pericle fu maestro per i politici di ogni tempo - a salvaguardare il buon nome e la lunga durata di un leader che gli avversari non esitarono a bollare come tiranno? Cercare di capire i meccanismi del lungo predominio politico e culturale di Pericle, e il compromesso tra demagogia, potere personale e di clan che stava alla sua base, è un passaggio obbligato per intendere non soltanto l'età classica ma anche il

nocciolo di ogni sistema politico.
La crisi dell'utopia
Critica della retorica democratica

La democrazia di Pericle

Il dado è tratto

Chi uccise nell'aprile 43 avanti Cristo i due consoli romani Irzio e Pansa, favorendo l'ascesa definitiva di Ottaviano al potere? Lo storico e filologo Luciano Canfora si è messo sulle tracce dell'assassino, oltre che attraverso i suggerimenti presenti in Tacito e Svetonio, studiando un gruppo di lettere di Cicerone che contenevano un indizio principe. Nella Prima marcia su Roma c'è la soluzione al mistero. Dino Messina, "Corriere della Sera" Come definire l'attitudine di un grande storico quale è Luciano Canfora a demistificare sistematicamente gli inganni della storia, individuare e denunciare misfatti impuniti da secoli, fiutare e stanare omertà intellettuali, disonestà e censure con cui il potere culturale, alleandosi con la politica, falsifica la verità? In questo senso, il caso di Ottaviano è forse il più clamoroso della storia. E Canfora non poteva non dedicargli un libro indispensabile e definitivo, che limpidamente svela i delitti del futuro primo imperatore romano e insieme il piedistallo storiografico di falsità costruito per occultarli. Silvia Ronchey, "La Stampa"

Un saggio lucido. Una storia lunga duemilacinquecento anni. Franco Cardini Da Socrate a Bush, una riflessione disincantata sui limiti della democrazia e un invito alla ragione critica nell'epoca del pensiero unico e del 'fondamentalismo democratico', secondo i quali è inammissibile qualunque sistema economico e politico diverso dal nostro.

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

The People's Dictator

Antonio Serra and the Economics of Good Government

Italian Cinema and Modern European Literatures, 1945-2000

Un dialogo

Augusto figlio di Dio

Analyzes the films of major Italian postwar directors, from Amelio to Visconti, inspired by literary masters, including Balzac and Tolstoy.

Cesare è morto: è il più celebre assassinio della storia. Come ogni omicidio anche questo suscita una domanda: perché? A riaprire il caso è Luciano Canfora, uno storico che ha un vero talento per gli intrighi. Maurizio Bettini, "la Repubblica" Biografia di straordinaria vivacità, indagine politica, introspezione psicologica: questo libro è molte cose insieme. Un'affascinante lettura su un gigante abbattuto da alcuni 'piccoli uomini'. Luca Canali, "il Giornale" Un'intelligenza agile e concreta brilla dappertutto in questo libro, nelle sintesi ampie come nelle indagini circoscritte. Leggere i ragionamenti di Canfora è come vedere all'opera un Auguste Dupin e un Hercule Poirot della storiografia. Giovanni Mariotti, "Corriere della Sera"

Giulio Cesare Giulio Cesare il dittatore democratico Laterza Giulio Cesare il dittatore democratico Gius. Laterza & Figli Spa

La prima marcia su Roma

National Union Catalog

il dittatore democratico

Giulio Cesare

The National Union Catalog, Pre-1956 Imprints

Il merito principale dell'opera di Luciano Canfora è di superare ogni sterile distinzione disciplinare. Ciò che rende prezioso e necessario questo libro è la sinergia tra filologia e filosofia, che non si limita a gettare luce su questioni circoscritte relative al rapporto tra Aristofane e Platone, ma è messa al servizio di un interrogativo persistente e attuale: quello che riguarda il ruolo dell'utopia. Se è vero che l'importanza di un libro si misura sul rilievo delle questioni che suscita, il testo di Canfora offre un contributo di primissimo ordine. Umberto Curi, "Corriere della Sera" Luciano Canfora rilegge gli ideali di uguaglianza della Repubblica platonica: l'unico modo per contrastare le risorgenti forme di schiavitù. Silvia Ronchey, "La Stampa" «I fallimenti liquidano l'utopia, o l'utopia resta un bisogno morale al di là del naufragio? E la demonizzazione, fin troppo facile, dell'utopia non diviene un alibi per blindare in eterno la conservazione e l'ingiustizia?»

Cosa rimane della democrazia se all'opera ci sono oligarchie molto potenti, molto remote, sempre più decisive? «Oggi viviamo in un tempo in cui la democrazia – come principio, come idea, come forza legittimante il potere – è fuori discussione. Pertanto, se l'oligarchia s'instaura nei nostri regimi, deve farlo in forme democratiche; deve in qualche modo mascherarsi; non può presentarsi apertamente come usurpazione di potere. Quindi, si pone la questione della sua identificazione dietro le apparenze e la necessità di metterne a fuoco la sostanza.»

The intellectual scope and cultural impact of British writers cannot be assessed without reference to their European 'fortunes'. These essays, prepared by an international team of scholars, critics and translators, record the ways in which David Hume has been

translated, evaluated and emulated in different national and linguistic areas of Europe. This is the first collection of essays to consider how and where Hume's works were initially understood throughout Europe. They reflect on how early European responses to Hume relied on available French translations, and concentrated on his Political Discourses and his History, and how later German translations enabled professional philosophers to discuss his more abstract ideas. Also explored is the idea that continental readers were not able to judge the accuracy of the translations they read, nor did many consider the contexts in which Hume was writing: rather, they were intent on using what they read for their own purposes.

una storia moderna

Urban Politics, Heritage, and Social Movements in Italy and West Germany in the 1970s

La natura del potere

I motivi economici della fine dell'impero romano d'occidente

I libri del giorno rassegna mensile internazionale

In this book some of the world's leading economists and experts on Serra explore the enduring appeal of his 1613 Breve trattato.

Historians discuss the 1970s as an era of deep transformations and even structural rupture in Western societies. For the first time, Cities Contested engages in this debate from the perspective of comparative urban history, examining the struggles in and about urban space at a time when ideas about the "city" and concepts of urban planning were being reconsidered. This book discusses the structural rupture of the time by comparing case studies of Italian and Western German cities, analyzing central issues of urban politics, urban renewal and heritage, and urban protest and social movements. An original contribution to current debates on the transition from industrial modernity to post-Fordist societies as well as to urban history and the history of social movements, Cities Contested draws on the parallel histories of Italy and Germany to propose new questions and new avenues for investigation.

Un giovane di 19 anni irrompe sulla scena politica romana alla vigilia di una tremenda guerra civile e ne diventa il protagonista. In pochi anni tutti i suoi rivali sono uccisi, sconfitti, messi a tacere. Gli altri invocheranno la sua clemenza. Si chiama Gaio Ottavio questo giovane figlio adottivo di Giulio Cesare, che presto farà suo lo splendido soprannome di Augusto. Nessuno, quando nel 27 il senato gli conferisce quel nome, osa porre una domanda molto semplice: quando e perché la repubblica è passata sotto la sua potestà. In effetti la storia di Augusto racconta di uno dei più grandi successi politici di tutti i tempi: raccogliere quello che resta della repubblica romana ormai moribonda e creare un nuovo regime di tipo monarchico. Bisogna avere un'intelligenza eccezionale e un talento politico fuori del comune per raggiungere l'obiettivo, e saper scegliere accuratamente i tempi e i modi per superare le diffidenze dei romani che odiano la monarchia e temono le cose nuove. Con sublime ambiguità e un consenso né facile né scontato, Augusto attua una rivoluzione dando l'impressione di essere il restauratore delle istituzioni tradizionali, degli antichi culti, della morale degli antenati. Morirà dopo quarant'anni di regno, lasciando ai romani un nuovo regime e ai successori il difficile confronto con il mito della sua persona.

Regressvs

La moneta nella storia: Dalle origini a Giulio Cesare

A Cumulative Author List Representing Library of Congress Printed Cards and Titles Reported by Other American Libraries

Who's who in Italy

La menzogna, la colpa, l'esilio

Censura, roghi, libri immaginari, bibliomania e criminalità : il potere del libro e la lotta tra libro e potere in un testo appassionato e sorprendente. Dalla lettura come passione morbosa alla biblioteca come specchio di chi la possiede o la inventa, dal ' furor d'aver libri' alla ' dotta ignoranza' del bibliotecario di professione.

This book is a splendid profile of an extraordinary man, and a radically new interpretation of one of the most controversial figures in history. Caesar played a leading role in the politics and culture of a world empire, dwarfing his contemporaries in ambition, achievement and appetite. For that, he has occupied a central place in the political imagination of Europe ever since. Yet he remains something of an enigma, struck down by his own lieutenants because he could be neither comprehended nor contained. In surviving evidence he emerges as incommensurate and nonpareil, just beyond the horizons of contemporary political thought and understanding. The result of Luciano Canfora's many years of research is a fascinating portrait of the Roman dictator, combining the evidence of political history and psychology. The product of a comprehensive study of the ancient sources, it paints an astonishingly detailed portrait of a complex personality whose mission of 'Romanisation' lies at the root of modern Europe. Key Features* Easy, engaging and pleasurable to read* About 42 chronological studies of events create a full portrait of Caesar and the contemporary Roman background* Space is devoted to the details surrounding his assassination Includes entries for maps and atlases.

Cesare e la resa di Roma

Foundation of Rome

Apollo and Vulcan

Antiquité, Moyen Âge, époque moderne

Cities Contested

Lucido come una spada, Canfora dimostra come la verità della politica sia sempre complessa, anche se dominata da leggi ferree. "Liberal" Il libro ha il merito di stimolare la ricerca sulle radici profonde di una concezione in definitiva statica della fenomenologia del potere. Ma l'ironia corrosiva delle parole di Canfora presenta un quadro della situazione attuale desolante e senza via di uscita. "Left" In tempi di antipolitica, un antidoto controcorrente è rileggere in chiave realistica i caratteri originali del potere. Tanto meglio se attraverso uno stile ironico e, al tempo stesso, coltissimo come nella migliore tradizione del pensiero classico italiano. "Il Mattino"

«Qualcosa non ha funzionato. Il suffragio universale, alla fine conquistato, ha più e più volte deluso chi lo aveva propugnato, ha mancato i previsti effetti. Le urne sono divenute lo strumento di legittimazione di equilibri, di ceti, di personale politico quasi immutabile, non importa quanto diversificato e come diviso al proprio interno. E se il vero potere fosse altrove?» Canfora instilla più di un dubbio sui travestimenti del potere: un dominio di pochi che però non sussiste se non sa creare consenso, restando, beninteso, a tutti gli effetti dominio.

Questo testo è nato dalla constatazione di come gli aspetti economici che hanno concorso alla fine dell'impero romano d'occidente abbiano avuto una trattazione meno ampia rispetto ad altre focalizzazioni. Pur in un numero di pagine contenuto e attraverso una scrittura sicuramente aperta anche ai non specialisti, il volume affronta in modo rigoroso l'intero ventaglio dei motivi economici della fine: dalla grande estensione territoriale dell'impero al ruolo dell'esercito, dalla burocrazia alla corruzione, dal ruolo del Cristianesimo ai fattori climatici, dalla logica giuridica del dominio al problema tributario, dal sistema finanziario alle invasioni barbariche.

FR: Rares mais marquantes ont été les dénonciations et les condamnations des crimes ou des vices des gouvernants. Le volume interroge les formes et les raisons de ces mises en cause, alors même que les traditions antiques, médiévales ou modernes étaient plutôt accommodantes envers les abus de pouvoir. EN: Denunciations and convictions of rulers' crimes or vices are uncommon but striking. This volume investigates the forms and reasons for these accusations, even though antique, medieval or modern tradition has tended to be quite accommodating towards the abuse of power.

The Reception of David Hume In Europe

The Art Markets in Italy, 1400-1700

Aristofane contro Platone

L'Italia che scrive rassegna per coloro che leggono

Nuova antologia

Guido Guerzoni presents the results of fifteen years of research into one of the more hotly debated topics among historians of art and of economics: the history of art markets. Dedicating equal attention to current thought in the fields of economics, economic history, and art history, Guerzoni offers a broad and far-reaching analysis of the Italian scene, highlighting the existence of different forms of commercial interchange and diverse kinds of art markets. In doing so he ranges beyond painting and sculpture, to examine as well the economic drivers behind architecture, decorative and sumptuary arts, and performing or ephemeral events. Organized by thematic areas (the ethics and psychology of consumption, an analysis of the demand, labor markets, services, prices, laws) that cover a large chronological period (from the 15th through the 17th century), various geographical areas, and several institution typologies, this book offers an exhaustive and up-to-date study of an increasingly fascinating topic.

Un libro agile, questo di Augusto Frascchetti, che si raccomanda per chiarezza, pregnanza e capacità di sintesi. Corrado Augias, "Il Venerdì" di Repubblica "Nato da una famiglia nobilissima ma di scarsi mezzi, imparentato con Gaio Mario, l'eroe dei democratici romani, Cesare fu artefice di una fulminante carriera politica: pontefice massimo, console e proconsole della Gallia Cisalpina, conquistatore di tutte le Gallie, nel 48 invase l'Italia costringendo Pompeo alla fuga e si autoproclamò prima dittatore e infine dittatore perpetuo. Quattro anni più tardi, alle idi di marzo del 44 a.C., veniva pugnalato a morte dai congiurati capeggiati da Bruto e Cassio. Giulio Cesare è figura chiave della storia di Roma: la sua vicenda mise fine alla Repubblica, la sua violenta scomparsa aprì la via al principato. In ogni caso il suo passaggio travolse e modificò profondamente le strutture politiche, sociali e culturali dell'antica Roma.

L'impero di Augusto

Monografie

Libro e libertà

University of California Union Catalog of Monographs Cataloged by the Nine Campuses from 1963 Through 1967: Authors & titles
Studies in the History of Public Economics